

Restauro della Casa al Parco – settembre 2010 / settembre 2014

I promotori



In collaborazione con



Main sponsor



Sponsor tecnici



Relazione storica

La Casa al Parco è stata progettata dall'Architetto Ignazio Gardella per la Famiglia Tognella, i cui eredi sono gli attuali proprietari, nel 1947 sul terreno di proprietà, dove sorgeva una villa monofamiliare. La richiesta fatta dal committente al Gardella fu di progettare un edificio a più piani ad uso residenziale per la famiglia: fu così che Gardella progettò un edificio composto da due corpi fuori terra di forma rettangolare ma sfalsati nel senso della lunghezza e uniti da un corpo centrale, un volume rientrante, che ospitava ascensori, scale e ingressi agli appartamenti.

L'edificio di altezza pari a circa 23 metri, composto da due piani interrati, 5 piani fuori terra, di cui il 5° era riservato a locali di servizio, e due piani terrazzati in copertura, venne posizionato lateralmente rispetto al lotto così da essere confinante con il Parco Sempione e lasciare un'ampia zona a verde dagli edifici ottocenteschi del Foro Bonaparte.

Le facciate furono come dire "lastricate" in botticino di spessore variabile da 3 a 5 cm e alte 50 cm per lunghezze variabili da 80 a 120 cm, posate con fuga da 1 cm. Le aperture, sempre a tutta altezza, senza alcuna cornice in facciata, con ringhiere a filo della facciata stessa, oppure aperte su balconi lunghi e stretti, dove non è il balcone ad avere un movimento, ma piuttosto il muro di facciata stesso che rientra all'interno degli appartamenti.

Le gronde vengono usate come dei chiaro scuri ed il rame sagomato in altezza, cosicché il risultato finale, come tutti lo conosciamo, risulta essere snello ed elegante: solo il passare delle ore, con il cambiare della luce, dona spessore e gioca con facciate altrimenti molto pure e lineari.

Gardella, uomo del suo tempo ma con una cultura ed un'eleganza solo sua, osa mettere in facciata di una casa residenziale il vetro cemento, creando una scacchiera di luce ovattata all'interno.

In copertura, di rame con perline di legno nella pagina inferiore, in sostituzione della abituale gronda continua del tetto e che fuoriesce a protezione delle facciate, disegna e realizza una veletta in rame sostenuta da montanti in ferro.

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli



Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

 **CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO**

 **MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

 **ARCIDIOCESI DI MILANO**
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

 **CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA**

Main sponsor

 **MAPEI**

Sponsor tecnici

CQOP SOA
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

 **post**
a PostNL company

Internamente la distribuzione dei locali è suddivisa in modo rigoroso, il corpo verso il Parco Sempione ospitava la zona giorno, mentre quelle verso Viale Jacini, la zona notte.

La parte di servizio dava verso Via Paleocapa, già allora via di traffico.

Durante i due anni (1947/1948) in cui Gardella lavorò sul cantiere, si sono verificati alcuni scontri tra il committente e l'Architetto, tanto che Gardella lasciò l'incarico.

L'edificio fu terminato dall'Arch. Vermi, che ne firmò e progettò il 5° piano e terminò la facciata sulla via Gadio, con le tamponature oggi presenti, ben diverse dal progetto iniziale di Gardella, che presentava ampie aperture e finiture esterne in piastrelle ceramiche, e non l'intonaco di graniglia di quarzo rosa da sempre presente.

Testo a cura di DOTT. ARCH. FRANCESCA RIVA BELLI-PACI

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

**aiE**
assimpredil ance

Segreteria Organizzativa:
Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it